

Altri due quadri del Castello furono danneggiati in passato

14 NOV. 1965

# Per i capolavori sfregiati si cerca una straniera

Il professor Ottemi Della Rotta, noto restauratore, fotografato nello studio dove restaurerà i quadri sfregiati al Castello.



di FILIPPO ABBIATI

**I** A CERCANO dappertutto. Straniera, nota nell'ambiente che gravita attorno ai caffè di via Brera, con ambizioni artistiche ripetutamente frustrate, è forse lei che, la mattina dell'11 novembre scorso, ha sfregiato i due grandi dipinti della pinacoteca sforzesca. Il dottor Vittorio D'Ambrosio, dirigente del commissariato Castello, non ha con-

fermato l'indiscrezione, ma a sua volta ha ammesso che le indagini hanno preso una direzione precisa. La polizia cerca finalmente una persona di cui si hanno descrizioni somatiche attendibili, anche se per il momento se ne ignora il nome (certamente straniera).

Questa donna si era ripetutamente fatta notare in passato alla pinacoteca per una serie di atteggiamenti che avevano disturbato le visite alle sale. La mattina dello sfregio, sembra che la donna fosse presente tra i 200 visitatori che si spostavano lentamente da un quadro all'altro. La polizia non dà particolari né conferme, e la cosa è spiegabile. Si teme infatti che la donna sospettata possa eclissarsi.

Un'altra notizia è trapelata. La pinacoteca del Castello Sforzesco circa due anni fa fu visitata da un altro sfregiatore, che in quell'occasione deturpò due dipinti di valore ancora maggiore della « Sant'Orsola e le vergini » del Moretto e del « San Rocco » del Morazzone. Allora la cosa passò sotto silenzio, e le due opere furono restaurate da un notissimo specialista milanese.

Per i due capolavori sfregiati la mattina di giovedì scorso abbiamo intervistato il professore Ottemi Della Rotta, che ne curerà il restauro nel suo studio di piazza San Babila 4/C. « I due dipinti — ha detto l'illustre restauratore — mi verranno portati in studio oggi o domani. E' atteso

infatti il permesso della Questura per la rimozione. Da un primo, attento esame degli sfregi posso dire che l'opera di restauro non richiederà più di 15-20 giorni.

« Per il « San Rocco » del Morazzone, il più danneggiato dei due, lo sfregio è talmente profondo che, se sotto la tela originale non ci fosse stata una tela di rinforzo, messa una sessantina d'anni fa, il danno sarebbe stato quasi irrimediabile. Ora lungo lo sfregio la tela originale si è tutta sfilacciata, ma non è « saltata » sotto la pressione del vandalo che a mio parere ha certamente usato una chiave tipo « Yale » per la sua vandalica impresa.

« Per ridare al « San Rocco » l'antico splendore dovrò mettergli una fodera nuova al posto dell'antica ormai « cotta » dal tempo e dagli stessi colori e poi stuccare tutti gli spazi che la chiave ha svuotato del colore. Terminata queste operazioni passerò alla vera e propria integrazione pittorica, usando i colori e la tecnica più indicati.

« Per la « Sant'Orsola », invece, il danno è minore e spero che per un perfetto restauro basti « stirare » la tela sul retro lungo lo sfregio. Il ferro da stiro sulla tela (bagnata sul retro) dovrebbe essere sufficiente per riportare in piano il colore pressato dalla chiave. Poi, dove necessarie, vi saranno la stuccatura e l'integrazione pittorica. Sarà comunque positivo per la « Sant'Orsola » riuscire a evitare la foderatura, necessaria invece per l'altro dipinto ».